



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

T. In Africa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

parte vero, non hauerebbe questa Contrada caratterizzato con il suo nome tutta l'Arabia Felice: oltre molti altri odori produce il Balsamo naturale; & è celebre per lo spaccio degli odori, e de' Caualli, che si vendono à grandissimo prezzo nell'India.

MAY 81.25. & PVZA 80.25. Sono di stima, perche stanno al mare. Incontro à questa spiaggia vi sono molte Isolette, vtili per la pesca de' coralli, bene habitate, & piene di artefici di opere di coralli, e di madriperle.

T V R C O IN AFRICA

(Africa Terza.)

SPettano alla Casa Ottomana nell'Africa lepezze seguenti. La Regione, doue gli Antichi locarono l'*Arabia Troglodytica*, la quale fù in ogni tempo, & è anco al presente habitata da Gente rozza, e che viue dentro le cauerne. Giace lungo il Nilo, & il Seno Arabico, attraversata da vasti monti, & ingombrata à Ponente d'arene sterili: Il tratto maritimo si habita da Mahomettani, che Arabi (& quindi si dice Arabia) è che Turchi. Le sue popolazioni sono poche, mà buone, e trà quelle le più stimabili sono CORONDEL 59.29. ò *Carondel*. Questo loco è frequentato per vn buon Porto: se ne patisce carestia in questo Mare. Qui s'imbarcano le Carauane della Barbaria per Eltor, e d'indi alla Mecca. Qui passò il Popolo Eletto, e si sommerse col suo Essercito il Rè Faraone.

COSSIR 62.24. *Chosair*, & *Alchaser*, vn tempo detto *Berenice*. In questa vicinanza cade *Mosorno*, Porto vn tempo celebre, dandoui fondo, & scaricando le sue merci li nauigli dell'Oriente, & parimente riceuendo quelle dell'Occidente. Hoggi gode il beneficio del passo per la Montagna, & del flusso, & reflusso delle merci, che vanno dall'Abassia al Seno Arabico.

CANA 58.24. ò *Chana*. Vogliono che sia *Coptos*, doue, sino alla caduta dell'Imperio Romano, fecero capo tutte le merci dell'Occidente, per andare (in sette giornate di Carauana) à *Berenice*; e d'indi per il Seno Arabico si spargeuano per tutto l'Oriente. Fondò questo luogo, & aperse questa strada il Rè d'Egitto Tolomeo Filadelfo; & con esito assai più felice, che non fù tentata da' suoi predecessori l'vniione del Seno Arabico, e del Nilo per via d'vna Fossa.

ASNA 58.23. *Syene*. Questa voce vltima è

simile ad vna parola Araba, che significa, *Brutto*, & per ciò discordante dallo splendore di questa Città: onde dagli Arabi gli fù cambiato il nome, e fù detta *Asna*, cioè *Bella*, (Questo è il caso delle voci *Calte* Tedesca, & *Caldo* Italiana) e ciò vado detto senza esageratione veruna, essendo questa Città magnifica, abbondante, e per li traffichi dell'Egitto con l'Ethiopia popolosa, e ricca. Ella crebbe co' sassi di *Barbanda*: fù da' Romani meza disfatta; mà le popolazioni ben situate, sono simili alle piante in buon Terreno; chi l'abbate l'ingrassa, e le rinforza. Quei di *Asna* vedono vna volta l'anno il Sole, & vna volta il mese la Luna ne' pozzi.

ASSVAN 59.22. Contano ottanta miglia da *Syene* à questa Città: ella hà buoni terreni, buoni traffichi, ottima habitatione, & è popolata da Gente mista d'Egittij, Nubi, & Abissini. Quindi il Nilo spargendosi in stagni disutili, e da' quali si cagiona estremo caldo, non è più nauigabile per vn gran pezzo all'insù.

BVGE 64.21. Questo Porto piglia il nome da vna Generatione libera, la quale viue nel *Deserto*, pur detto di *Buge*, che si spiega da *Assuan* al Mare Rosso.

Sù questo Mare nella *Costa di Abex*. SVAQREN 65.19. *Prolemais*, Porto, Capo, (Promontorio) & Residenza del Bassà di *Abex*; usurpata al Pretegianni, & custodita con vn vigilante presidio di tremila soldati. AROVIOVO 67.14. ò *Ercoco*, Porto, e Fortezza; cadè come *Suaquen*, & l'vno, e l'altro, per due angustie trà le montagne, comunicano li Regni del Negro con il Mare Rosso. MAZVAN 67.14. Porto ben custodito. Il resto di questa marina sino alle Bocche di *Babelmandel* è impedito, e difficile.

Da *Suaquen* à *Mazuan* si spiega vn Bosco, ò *Selua* detta *XVMETA* 66.17. che dà legni buoni solamente per ardere: si che in questo tratto non si troua altro Porto, ò Città di consideratione.

Egytto; Ægyptus.

VA' sotto questo nome quanto, lungo il Nilo, si stende da *Assuan*, & *Asna* al Mediterraneo. Sino al Cairo il *Nilo* è strettamente assediato da due schiere di monti sterili, restando trà questi, & le riue del fiume spatio assai angusto.

Disse il Padre dell'Historia, che l'*Egytto* era vn dono del fiume *Nilo*; poiche essendo tutto questo tratto (si come li vicini ancora) à grande spatio ingombrato d'arena sterile, e nitrosa, tanto vi si troua di terreno fertile, quanto inondando

dando, ve ne conduce il Nilo, e fino dalla cima de' Monti della Luna.

Comincia questa inondatione con il Solistitio della nostra Estate, (alcuno si restringe al giorno delli 17. Giugno stilo vecchio) & cresce per quaranta giorni, si come altrettanti ne spende, fino ch'egli ritorna al suo letto ordinario.

Con la rouina dell'Imperio Romano andò in potere de' Mahomettani l'Egytto, & con la sua abbondanza fomentò l'ambitione di alcuni à segno, che sostenne per tanti secoli vn Califfo, (Heretico al detto de' Persiani) il quale stette mai sempre à tù per tù conquello di Bagdat. Estinta che fù la stirpe de' primi Califfo, chiamò per Principe vn soldato, e Signore valoroso, detto Saladino, di nazione Curdo. Regnarono li successori di questo cento cinquanta anni; e perche le molte guerre, li presidij, e la grandezza del dominio haueano insensibilmente esaurto, & estinto il neruo della Gente disciplinata, e valorosa, per supplimento introdussero la militia delli *Mammalucchi*, li quali poscia, e per il numero, e per le dignità, & impieghi d'importanza, arriuarono ad vn segno di potenza tale, ch'estinguendosi la famiglia di Saladino, introdussero in quella Monarchia vn nuouo Principato, il quale era elettiuo si, ma continuato nella Nazione loro; in modo tale che le cariche, e gli ufficij più degni veniuano à cadere in coloto, li quali haueuano maggior parte nell'esaltatione del nuouo Signore. Si estinse questa Signoria, al capo di quasi trecento anni di dominio, in pochi giorni con la morte di Camfone Gauri, nella giornata di Damasco, e di Tomombeio, impiccato di ordine di Selimo Gran Turco (à sangue freddo, e dopò la prigionia di vn mezz'anno) fuori di vna delle porte del Cairo nel 1516. & con questo vi s'introdusse la rigida Monarchia Turchesca, sotto la quale hoggi si gouerna da vn Bassà, il quale di ordinario sborsà per la patente milioni, senza sapere, non solo quanto sia per durare il suo Governo; ma ne meno stà, ò uà con sicurezza d'arriuare al possesso della Carica: Se mena le mani, e per rifarsi, e per dare in gola, & vngere li gangheri alla Porta? Et in fatti vi è del panno, & della robba da far bene; poiche, non ostante che l'Egytto sia indicibilmente caduto, & abbassato dall'antico splendore, & ricchezza, hoggi ne' registri della Camera Ottomana passa per vn corpo d'entrata, vguale à quella, che il Turco riceue da tutti li suoi stati nell'Asia; alle quali non sono superiori quelle ch'egli riceue da' Stati, che possiede nell'Europa. Si diuide l'Egytto in tre parti principali, che sono.

SAHID 58. 26. ò *Affaid*. Questo Paese è cinto di horride montagne; qui fù l'antica Thebaide, *Thebais*, illustrata dall'insigne fantità di tanti generosi Anacoreti. Capo della Contrada è **GIRGE 58. 25.** nominata per le mumie, (per così dire) di pesci, Cocodrili, & altre bestie. In questo Contorno viuono la maggior parte de' *Cofsi*.

EL FIVME 57. 27. *Abydus*, celebre dalla Regia di Mendone. Giace qui presso *Lycopolis*, Città conosciuta, & infame dalla lubricità del suo Vescouo Miletio. Questi sendo stato deposto dal Patriarca di Alessandria, per hauere idolatrato ad imitatione del suo contemporaneo Donato, si fè capo d'vna truppa di sgratiati, e diede nome allo Scisma Miletiano. Da questa buona scuola uscì l'empio Ario, Capo d'vna Gente nata ad illustrare con ostinata proteruia le singolari virtù dell'intrepido S. Athanasio, splendore della Chiesa Alessandrina, e di tutta la Chiesa Cattolica ancora.

BAHABET 58. 29. *Bethfames, Solis Domus, Helipolis*; celebre per essere stata la Capitale dell'Egytto, e per le piante del balsamo. **SIBNIT 57. 30.** stimata per le conseguenze del Porto.

Becbria. CAIRO 58. 29. ò *Alcairo, Chabigar, Babylon, Memphis*. Al detto del volgo, Chi non sà quel che sia il Cairo, non sà cosa sia popolatione grande. Ella è vna Città moderna, lontana vn miglio dalla destra del Nilo, & che fà otto mila fuochi, habitati da gente ricca, & industriosa: hà più fabriche insigni, trà le quali grande, e poderosa è la Rocca, e più d'ogni altra il Fondaco detto *Canel Hali*, doue habitano li mercanti Persiani, & fanno capo, & si spacciano tutte le merci pretiose dell'Oriente.

Pipius primo Soldano Mammaluccovi eresse vno Spedale, che gode duecento mila seraffi d'entrata.

Hà cinque grandi Borghi, trà quali, per la frequenza di habitatori ricchi, spiccano. *Bebzuaila*. Fà dodici mila fuochi, (la metà più che la Città) & il Collegio, fabricatoui dal Soldano Hesen, è così grande, e forte, che taluolta solleuandosi vn Soldano contro l'altro, questo edificio hà disputato, e combattuto del pari con la Rocca, dalla quale è lontano mezzo tiro di balestra.

Giace la Rocca in cima ad vn altura, detta *Mochatan*. Ella è grande, e forte, & all'incontro di essa vi sono le habitazioni, fatte da', e per li Soldani, con quella fontuosità, e splendore, che si conueniuà à Principi di così grande, e buon paese, quali sono l'Egytto, & la Soria.

Beb-e-loch, questo Borgo hà vna bella, e grande piazza, nella quale ogni Venerdì, finita

nita

nita che sia l'oratione, concorre à tratteneruifi il Popolo in folazzi, e nell'olterie, e ne' chiaffi, & ne' giuochi di Ciurmatori, con Cameli, Cani, Vccelli, &c. Frà molti trattenimenti è tenuto per il principale quello dell'Asino, nel quale apertamente si conosce, che gli Asini dell'Egytto hanno tanto ceruello, (& vn poco più) che li Cani dell'Europa; e che li Ciurmatori dell'Egytto sono tanto più diligenti, & accorti delli nostrani, quanto è maggiore la difficoltà di farli intendere da vn Asino, che da vn Cane.

Bulach, è vn altro Borgo, presso al Nilo, due miglia dalla Città, alla quale serue di Porto; doue taluolta si vedranno migliara di barche, le quali entrano, & escono.

Misrabetick, val quanto dire *Città Vecchia*, così detta, perche fù popolata prima di Chaigar: fa da cinque mila fuochi, & è famosa appresso il volgo de' Mahomettani per la sepoltura di Nafissa, donna di vita honesta, & della schiatta di Hall, consobrino di Mahometto: la semplicità della moltitudine sudetta, & l'industria di coloro, che prefero la cura di questo sepulcro, hanno messo cotesa femina nel numero de' Santi, & à segno, che le offerte arriuanò ogni anno à cento mila seraffi, gran parte de' quali vanno alla Casa di Mahometto. Nell'anno 1516. gli Giannizzeri di Selimo Gran Turco saccheggiarono questa Casa, & vi trouarono mezzo milione di seraffi in specie, oltre le lampadi, & altre cose pretiose. Quando per Chaigar, ò Cairo si contaranno le Città Nuoua, e Vecchia, & con esse li Borghi, il Gran Cairo in tutto non farà quaranta mila fuochi, che non solamente non è numero eccessiuo; mà di gran lunga inferiore al grido della grãdezza di questa popolatione, l'habitationi della quale non costano vniuersalmente di molti piani.

Presso la Città Vecchia giace vn' Isola, & in quella il *Niloscopio*, ò sia Misura della crescente del Nilo. Da questa banda siede *Geza*, Città posta al Nilo, & illustrata dalle case di diporto de' Signori Mammalucchi.

A' Ponente di Geza, in vn Deserto di minute arene, giaceno le tanto celebrate *Piramidi*; doue non si v` che condotto da vna guida pratica, altrimenti, ò si perde la strada, ò si precipita ne' pozzi, ripieni dalla crescente del Nilo.

A' sei miglia dal Cairo per Leuante giace *Chanca*, appunto doue comincia il Deserto, per il quale si v` al Monte Sinay. Qui si fa la massa delle Carauane, le quali vanno al detto Monte, ò pure à Gerusalem; st` dunque il Cairo trà due Deserti. A' due miglia si vede il Cairo

Vecchio, e veramente vecchio di nome, e di essere: vi sono sette Granari, fabricati dal Patriarca Gioseffo; sono senza tetto; & al custode, per quello, che ne mangiano gli vccelli, si dà ogni anno diecemila stari di defalco. Dicono che ne capiscono vn milione, e sopra trecento mila, à misura di Venetia.

MATAREA 58. 30. famosa per il Giardino del Balsamo, in questi tempi custodito da vn continuo presidio di Giannizzeri.

SVEZ 59. 29. ò *Zues*, *Possidium*; famosa in ogni tempo per lo commercio dell'Oceano d'Indi col Mare Mediterraneo: in questa vltimi secoli h` seruito a' Mammalucchi, & a' Turchi di Arsenale; mà con tanto incommodo, e tanta spesa (il legno ci v` dal Golfo di Scandaloro, e selue della Bithynia,) che la prima volta, d'ordine del Soldano del Cairo, in otto anni non si potero in essere che venti Galere, quattordici Reali, e sei baltarde; & vi trouagliaro quanti operarij Christiani si trouauano nelli Porti dell'Egytto, e della Soria.

Errif. ALESSANDRIA 56. 30. *Alexandria*, Alessandro, Catarina, Athanasio, e Tolomeo, ogniuno di questi soprauanza per illustrare questa Città: ella fù vna delle Principali popolationi del Mondo, fondata con grande studio dal Grand' Alessandro da 332. anni prima di Christo, ritornando da Ammone. Siede sul Mediterraneo in distanza di quaranta miglia (ne gira quindici) dalla foce Occidentale del Nilo, vn canale del quale gli empiau, & hoggi riempie le fosse; e cedeva in numero d'habitatori solo à Roma. Illustrò questa Città la Residenza de' Tolomei, & insieme la riempì di tumulti, e di miserie. Pati (al pari delle Città sue pari) molti, e grand' insulti da' stranieri: Insigne fù l'assedio, che soffersè nell'anno di Roma 586. L'haueua ridotta à mal termine Anthioco Rè di Syria, e per mare, e per terra. Ricorse Tolomeo per aiuto à Roma. Spedi il Senato vna Ambasceria. Fatta l'istanza, & consegnate le Lettere rispose Antioco, Che l'haurebbe discorsa in congeglio: Popilio, vno degli Ambasciatori, ferrò in vn cerchio, segnato da esso con la Verga Feciale in terra, con tanta intrepidezza il Rè, & l'intimori à segno, ch'egli attonito si diede all'arbitrio del Senato, & sciolse l'assedio. Quanto è potente vna istanza risoluta; mà fatta à tempo!

Antonio Caracalla riempì questa Città di sangue, e di cadaueri, solo perche vna volta vi si era pubblicamente parlato non à fauore della sua persona. Non è da marauigliarsi: chi tante volte insidiò alla vita del Padre, & vccise con le proprie mani il fratello, difficilmente si poteua

potèua indurre à perdonare a' loquaci. Seruirà l'auuiso à coloro, li quali affettano souerchiamente la libertà; perche il tempo acconcia, e guasta in breue corso più cose, anzi molte cose, che pareuano di stare, e bene, e male.

Alzarono gli Alessandrini la testa con tutto l'Egytto nella corruttela dell' Imperio Romano, originata dalla frequente mutatione del Capo supremo; & Massimiano Herculeo traugliò à soggettarla con vn attacco di dicidotto mesi.

L'Vniuersità d'Alessandria fecondò il Mondo letterato di Huomini saldamente dotti, & facondamente eruditi; la sua Patriarcale arricchì la Chiesa di Dio con innumerabili Martiri di heroica virtù, e di Confessori di erudita santità. Frà nobili di sangue, e d'animo spiccò Leonida, padre dell'incoostante Origene; e molto più cospicua fù la costanza delle Sante Verginelle Apollonia, coronata del Martirio dentro le fiamme, nella persecutione di Decio; e della Teologhesa Martire S. Catarina.

Delle due Fortezze, che hoggi custodiscono il Porto, vna è fondata sopra li vestigij del Faro; Mole, attesa la struttura, celebrata per vna delle Meraviglie del Mondo; & non meno riguardeuole per lo Specchio, il quale riflettendo li raggi del Sole cagionaua incendio alle nauì, che fosserò gouernate da gente mal'accorta. Il Porto è ottimo, la bocca è larga vn tiro di moschetto, mà piena di scogli, così scoperti, come ciechi; & in questo approdano le nauì de' Christiani, forgendo quelle de' Mahomettani in vn'altro, verso Ponente, di facilissimo ingresso. Questa Città hoggi sà veramente di vecchiume, & è ridotta in due Contrade, lunghe due miglia, e larghe mezo. Qui, come in Scala franca, fanno capo tutte le robbe, non solo del Mediterraneo, mà dell'Oceano Glaciale, condotte da' Fiamenghi, & da Inglesi.

TEBES 56. 30. è antichissima, & fauorita dalli vecchi Re della Fenicia.

ROSETTO 57. 30. *Rasbit.* Giace presso la morbida *Canobus*, residenza, e delizia della Regina Cleopatra. E' buona Scala, & vi fanno magazzino le robbe, che manda, & riceue dal Mediterraneo il Cairo. Quello braccio del Nilo è il tratto più ben popolato di tutto l'Egytto, contandosi da Rosetto à Bulach da trecento Popolazioni grosse.

DAMIATA 59. 31. Porto, presso doue fù *Pelusium* (hoggi detto *Balbais*.) Qui s'ammiraua sopra il *Monte Casio* il Sepolcro di Pompeo Magno, che l'Imperatore Adriano fece ritare, & abbellire, forse desideroso di smaccare l'empietà di colui, il quale si fè lecito di ammantare la

debolezza del proprio intendimento, mostrandolo di dubitare, se vi fosse Prouidenza Diuina: dicendo.

Marmoreo Licinus (fù Barbiero) *tumula iacet; at Cato paruo;*

Pompeius nullo. Credimus esse Deos?

Hà più del derelitto, che del ben popolato quello luogo per la cattiuaria, e nulladimeno si frequenta da' mercanti, & vi fanno capo molte nauì.

Balbais fù in ogni tempo, per li vantaggi del posto, custodita per il propugnacolo dell'Egytto contro gl'insulti delle Potenze Orientali; e per ciò ferni più volte di core, e di teatro alle brauure di molte Nationi. Trà Pelusio, & il Monte Casio si spiega vna pianura degna di memoria dalla giornata campale, nella quale da vna banda concorserò, con poco desiderio della quiete, li Tutori de' figliuoli di Tolomeo-Filopatore Rè d'Egytto, con medicato pretesto di recuperare la *Celesyria*, contro Antioco, figliuolo di Antioco Magno, di Soria; andarono di sotto gli Eggytij, alla vita de' quali comandando il Rè Antioco, (fù da' suoi vbbidito,) che si perdonasse, s'obligò di modo quella Natione, che in breue, dopo la resa di Pelusio, gli sottoposero tutto l'Egytto.

Nelle Contrade interiori sono MICALÈ 57. 30. Concorre col Cairo, mangia da trecento boui il giorno; & non vi si digiuna, (il digiuno de' Mahomettani consiste in non mangiare il giorno, e diluuiare la notte) si che sono due mila, e cento per settimana; & à capo all'anno sono da cento, e diecimila. NACARIA 57. 30. stà in molta stima.

Barbaria.

V'A' sotto nome di Barbaria Propria quanto si spiega Leuante Ponente trà l'Atlante, & il Mediterraneo, e trà l'Oceano, & vna Linea tirata dal M. Meies al Mare Nostro. Toltono l'Egytto, ella è la parte più nobile, & la più ben habitata di tutta l'Africa, e si gouerna con ordine di ragione, e di legge.

Tutto questo tratto, se l'Egytto pasceua Roma per quattro mesi dell'anno, somministrava alla medesima formenti per otto; & hoggi, al contrario, in molte Contrade di esso non se ne hà quasi notizia. Tanto può il Tempo, & la Fortuna.

Quasi tutta la Barbaria è attraversata Leuante Ponente da vna schiera di monti, e nella pianura, che giace trà questi, & l'Atlante si spiegaua il tanto celebrato Regno de' Numidi, il quale comprendeuà di più le Prouincie di Mes-
fila,

sila, e di Costantina. Hoggi comprende le Regioni seguenti,

La *Marmarica*, & la *Cyrenaica*, hoggi dette **BARCA**: Stanno per terra alla discrezione degli Arabi, e per mare all'arbitrio de' Corsari di ogni lingua; & perciò in questi tempi sono, si può dire, dishabitate.

Cyrenaica, si stende dalla Syrte Maggiore all'Egitto. Vi erano cinque famosissime Città, e perciò fu detta *Pentapolis*: Vogliono alcuni, che quindi trahessero l'origine, o pure che gli habitatori di queste cinque Città principali della *Cyrenaica* fossero li *Quinguentiani*; gente, che fece grandissimo strepito nell'Africa, e diede bene da fare all'Imperatore Massimiano Herculeo.

Non senza qualche buona apparenza si potrebbe dire, che questa massa d'armati fosse vn corpo simile, e fatto à quel modo, che nel secolo passato furono li *Piccingui*.

CAIROAN 43. 31. *Cyrene*, deue la sua origine à Bacco (seicento vndici anni prima di Christo) fuggitiuo dalla Grecia. Arriuò à tanta potenza *Cyrene*, che stette lungo tempo à tù per tù con Cartagine. Fiorì d'ingegni eminenti, e diede ad Athene (nell'Olimpiade 170.) *Carneade*, stimato trà gli *Academici* vna *Fenice*: fu questi dotato d'vna memoria felicissima, & professaua difendere il *Prò*, & il *Contra*: Vanta fra gli altri huomini illustri in lettere il suo *Lacides*, fondatore d'vna Nuoua *Academia* in Athene; & il Poeta *Callimaco*. Fu governata da vn solo fino all'anno di Roma 657. quando *Tolomeo Apio* per mancanza di figliuoli ne institui il Popolo Romano.

BONANDREA 45. 31. *Apollonia*, Porto, & Arsenale di *Cyrene*; famosa dal Tempio di *Apolline*.

TOLOMETTA 42. 31. *Ptolemais*, ò *Arsinoe*: Porto; fu nobile per la moltitudine delle fontane, & di grande stima per la fabrica de' *Baracani*, ò *Albornoz*. In questa Città publicò l'heretico *Sabellio* il suo veleno.

XIBECA 37. 30. (*Africa Quarta*.) Incontro à questa sono le *Syrte* più fraudolenti.

AMMON 50. 28. (*Africa Terza*.) E' la Capitale della *Marmarica*, celebre dal Tempio di *Gioue*, sommersione di vn'Essercito di cinquanta mila huomini, mandati dal Rè *Cambise* per depredarlo; e per lo Pellegrinaggio d'*Alessandro Magno*, il quale vi arriuò felicemente, andaua à casa di suo Padre) & al ritorno diede l'essere alla celebrata *Alessandria*. Gli altri luoghi di consideratione nella *Marmarica* sono **CAROBENICO** 54. 30. **RAIBA** 53. 30. & **FAVA** 45. 31.

Abbonda questa Prouincia mirabilmente di *Struzzi*. Quì è quel famosissimo *Deserto*, le cui arene, ò battute dal Sole liquefanno, per così dire, ò mosse dal vento aflagano li *paflagieri*, come lo può dire il sudetto Rè *Cambise*.

Regno di

TRIPOLI 32. 31. (*Africa Quarta*.) E' detto di *Barbaria*, questo luogo, à differenza di *Tripoli* di *Soria*; *Tripolis*, & *Neapolis*: fu presa da Spagnuoli sotto il Rè *Ferdinando* il Cattolico, & data a' *Caualieri* di *Malta*; a' quali fu tolta da *Sinan Bassà* nel 1551. Dà il nome ad vna gran Prouincia: si governa da vn *Bassà*, & vi si trattiene vna squadra di *Galere*: Comprende il Regno di *Tripoli* tre vaste *Comarche*, le quali sono.

Di **MESVRATA** 35. 31. di cui è capo **AMROZO** 33. 30.

Di *Gergare*, doue **SARMANA** 32. 30.

E' di **ZEDICO** 37. 30.

ZERBI 30. 31. si dice anco *Isole* di *Zerbo*, *Lothobagites Insula*. Stà in vn posto vantaggioso, & è ben fortificata, perche è stata più volte tentata da' *Christiani*. Si governa da vn proprio Signore. **MAHADIA** 29. 32: così hoggi li *Mori* chiamano *Africa*, *Aphrodisium*. E' bagnato questo luogo quasi da per tutto dal mare; fu demolito di ordine di *Carlo Quinto*, & poi diuenne il refugio delle rapine di *Draut* il Corsaro. Sono anco di qualche consideratione in questo tratto. **TOBVLBA** 29. 33. **ELMAHVA** 29. 33. **CAIROVAN** 29. 32. ò *Cairoan*. Questa fu la più celebre delle *Popolazioni* degli *Arabi*, sì perche vi risiedeua il governo temporale de' primi occupatori della *Barbaria*, com'ancora perche vi fioriuua vna scuola, dalla quale fu data qualche sembianza d'ordine alla *farragine* delle dottrine de' *Mahomettani*; & ne risultò il libro detto volgarmente l'*Alcorano*, così venerando appresso li *Mahomettani*, che non stimano degno di vedere materialmente quel volume altri, che li *Mulfulmani* (*Recle credentes*.)

Il Governo, ò Prefettura di **CAPES** 29. 31. *Tapaca*, ò *Tacape*, Città ben popolata, & assicurata con buone muraglie; abbona il suo contorno di *datili*. **EL HAMMA** 29. 30. Luogo ben edificato, & popolato; dalla struttura del suo vecchio recinto, & alcune antiche iscrizioni si raccoglie, ch'ella sia stata fondata da' *Romani*. **MACRES** 29. 31. Castello forte; e fabricato dall'*Africani* in difesa di questa *Contrade*.

SUSA 29. 33. Porto, e Fortezza: fu questa Piazza infelicemente tentata dall'*Armata Reale* di *Spagna*, condotta dal Principe *Filiberto* di

Sauoya Vice-Rè di Sicilia, forse più tradito da' suoi, che assassinato dalle streghe. Tra' luoghi vicini à Sufa sono di qualche consideratione, HAMMAMETI 29. 33. ERACLIA 29. 33. MONASTERO 29. 33. MAHOMETTA 29. 32. E' Porto, frequentato da' Mahomettani con superstitione non ordinaria, & serue di Scala à Cairouan.

Regno di

TVNIZI 28. 34. *Tunetum*, siede sopra vn' stagno, le cui foci si custodiscono da GOLETTA 28. 34. L'vno, & l'altra furono espuguate nel 1535. dall'Imperatore Carlo. Qui presso, sopra lo stagno (à Ponente) fù CARTAGO 28. 34. destrutta dal Giouine Scipione; & hoggi ridotta in quattro capanne di Pescatori. Fondò Cartagine la casta Didone 318. anni dopo la defolatione di Troia. (Che dirà Virgilio?) & 869. prima di Christo; & la distrusse il troppo feroce, & troppo effeminato Annibale. Corse Cartagine al pari d'ogni altra delle populationi cospicue la sua carriera delle palme, & de' cipressi. Agatocle Signore di Siracusa, per reuocare l'armi Cartaginefi dall'assedio della sua Città Capitale, nell'anno 310. prima di Christo, la strinse così fattamente, che oltre l'imploratione degli aiuti terreni, si ridussero quei Padri à sacrificare li proprij figliuoli à Saturno.

Essendo Roma diuenuta potente oltre misura, & hauendo le sue armi preso il camino di Levante, non gli sedeuà bene alli fianchi la sospetta Cartagine. Douea questa dunque andare per terra, ò risoluersì in fumo; come seguì nell'istesso anno, che ci andò Corinto: & ecco il capo fracido, al quale si attaccarono! Si difese Cartagine dalla inuasionè de' Numidi, viuendo ancora Massinissa, & perche si difese in Roma dal Senato fù condannata à cedere Terra, e sborsare oro. Giustitia à misura di carbone. Non è da marauigliarsene; Marco Catone ogni dì gridaua in Senato, che bisognaua strigarli di Cartagine. L'attaccarono nel 605. di Roma; mandaua misericordia, e fù condannata à scasare, e viuere dieci miglia lungi dal mare: la desperatione gli sforzò alla difesa (à questo passo la voleuano,) e governando l'armi Romane P. Cornelio Scipione, nato da Paolo Emilio, & adottiuo del figliuolo dell'Africano, fù espugnata, arsa, e spianata; & hebbe fine la terza, & vltima Guerra Punica nel 608. di Roma.

Dopo caduta la maestà dell'Imperio, risorse Cartagine, e fece figura più che mezzana; sen- d'istata eletta per la Regia, & ordinaria residen-

za da' Rè de' Wandali; Gente (delle Settentrionali,) la più infesta al Genere humano; perche più incontentabile d'ogni altra. Inproua di questo, & per dar lume alla lettura dell' historie, porremò qui vn abbozzo dell'origine, & della migratione di questa Gente. Noas, dopò il Diluuio, generò Tuifcone; li cui figliuoli furono *Mannus, Ingeuon, Istenon, Hermion, Hunu, Wandalus, Hercules, Teutones*; ogniuno de' quali propagò vna Gente del suo nome, & quella poi lo diede all'habitatione.

Li Wandali occuparono, & si fermarono nella Russia Bianca, Polonia, Bohemia, Croatia; & per Escursionè soggettarono l'Istria, Dalmatia, e Sclauonia: questo accadè nell'età di S. Gregorio Magno.

Gli Hunni entrarò nel corpo della Germania Grande; si stesero ancora alle tre Corone Settentrionali, & alle Contrade Boreali della Russia; e scorrendo hora sbattuti, & hora vittoriosi, mà sempre inquieti, arriuarono sino alla sinistra del Pò.

Teutoni sono quelli Germani, li quali conseruano vna medesima lingua. La Germania Magna, come si disse akrouè, nella quale furono, & sono molte lingue, si stendeua dal Tanai, lungo il Danubio, sino al Rheno.

Tutte le Regioni occupate da Wandali ritennero vna lingua; alterata, e dal tempo, e dalla mistura con le vicine, e dalle Nationi Regnanti. Questo è accaduto notabilmente nella Wandalia, la quale si fiende trà la Wi- stula, Baltico, Holstein, & Elba, per la dominatione de' Sassoni; & con la lingua si è quasi estinta la Gente, per essersi la Nobiltà ritirata in altri luoghi, & la Plebe scemata per gli aggrauij; & molto più per li matrimoniij con li forastieri. L'antico nome si mutò in quello di *Wenden*, & le Città al mare conseruano il nome di Wandaliche; e quì, come si è detto altrove, cominciò la Lega Hansatica. In oltre li VVandali furono compresi sotto il nome di Sclauì.

Li Rusi, ò Roxiolani habitarono la Sarmatia, & la Scythia di Europa, & si subdiuidero in *Russi Bianchi, & Russi Neros*, che sono Moscouiti, Lithuani, e Polacchi; & questo è vno de' membri principali de' VVandali.

Regnando in Dania Frotone col suo smargiasso imisurato Starcatèro, uscirono dalla Lituonia li Semigalli, forse li Senogalli, che intafero l'Italia, & brugiarono Roma, e si diffusero nella Tracia; doue furono detti Galli- Greci.

Combattendo Araldo di Dania contro Ringone di Suecia, trà le altre squadre de' VVandali

dali ve n'era vna di Donzelle, guidate da VVifina. Ve ne furono parimente alere di Donzelle Dane, & Nortuegie.

Regnante l'Imperatore Marco Antonino si mossero li Marcomanni, VVandali anch'essi; onde quel Grad'Imperatore fece la memorabile spedizione, della quale si è detto sopra: s'erano già vniti gli occupatori della Bohemia, Morauia, Silesia, & Polonia.

Essendo stati poscia li VVandali sbattuti da Giberico Rè de' Gothi, errando vaganti, ottennero da Costantino Magno le Pannonie, doue nello spatio di sessanta anni s'acquistarono qualche stima appresso gl'Imperatori; & da questi venne quella buona pezza di Stillicone: & questi sono gli Heruli, condotti da Odoacre in Italia. Nell'anno decimo terzo d'Arcadio, & Honorio, fendosi vniti con Sueui, & Alani, si trasferirono al Rheno, (nota che de' Borgognoni dice Alberto Krantio, che furono Wandali) & hauendo traghettato il detto fiume, sorto il Lago Aconio, al numero di ottantamila, ne furono ributtati, e respinti dall'armi Romane.

Crocco Rè de' Borgognoni, quando li Gothi ritornarono dall'Italia, e li Franconi erano (la prima volta) entrati nella Gallia, con trecento in quattrocento mila armati, (erano il resto delle tre Nationi) fondò il Regno di Borgogna, e costrinse li Fràconi a ritornare a Casa: fu fatto prigione da Martiano Preside in Arles; & poi fatto morire. Con questo li Borgognoni attesero a viuere, & lasciar viuere.

Sotto Honorio li Wandali, Sueui, & Alani scorsero l'Aquitania, elessero dal corpo de' Wandali per Rè Modingisilio, che fù battuto, & ucciso da' Franconi; onde si risolsero a passare li Pyrenei, continuandoui lo spatio di trenta anni. Indi prima saccheggiarono le Contrade di Palentia, poi presero Astorga: sotto il comando di Gunderico figliuolo di Modingisilio attaccarono inuano Toledo, minacciarono Lisbona, la quale si sottrasse da così fiera vessatione con vna grossa somma di moneta, & si fermarono nella Betica. Gunderico, dopò hauere presa Valentia, e Stuiiglia, si morì per l'empietà posseduto dal Demonio. Qui si vnisce il discorso con quanto si è detto in Spagna.

Succeffe Genferico il fratello, il quale essendo stato chiamato, & inuitato a passare in Africa da Bonifacio, e temendo l'apparato de' VVisigothi, destinato ad inuadere la Betica, s'imbarcò nel 430. della Nostra Salute. Ma non si contentando della sua parte nell'Africa, dopò la partenza di Sifulfo, per l'accordo fatto con Valentiniano Imperatore, espugnò Cartagia

ne; che fù 585. anni dopò che la presero li Romani. Attacò Hippone e nel terzo mese dell'assedio morì S. Agoltino: E poi hauendo estinto (lo Scrittore sopracitato non sa come) iniquamente Bonifacio, si fece Patrone di tutta la Costa dell'Africa fino all' Egitto.

Il medesimo Genferico attacca, e rouina gran parte della Sicilia, e torna, temendo di perdere l'Africa per l'apparato, che faceua il Conte Sebaltiano a nome dell'Imperatore in Spagna. Sendo stato poscia l'Imperatore ingannato da' Barbari, per la perfidia del Conte sopradetto, il quale aspiraua alla Signoria della Lusitania, vi lasciò la vita; e con questo li Gothi si diffusero per tutte le Spagne. Nel 456. essendo chiamato Genferico da Eudoxia vedoua di Valentiniano contro la tirannide di Massimo, che la volse per moglie, con trecento mila d'ogni razza di Gente, spogliò in quattordici giorni Roma, non bastando le preghiere di S. Leone Papa, la cui presenza haueua fatto tornare indietro il Rè Attila.

Imperando Leone Primo, soprannominato il Grande, si parte Genferico per occupare l'Imperio Greco, & ritorna col capo rotto: muore Genferico nel 48. del Regno, succede Honorio il figliuolo; più crudele Ariano che il Padre; e nell'anno ottauo, scaturendo vermi, se ne passa a trouare il suo Padre.

Succeffe Guntamundo il figliuolo, il quale restitui li Vescouii Cattolici, & fece aprire le Chiese. Regnò anni vndici.

Succeffe a Guntamundo il fratello, il quale fece assai peggio, che il Padre, e che l'Auo; e dopò ventisei anni di Regno, in anima, & corpo andò al suo Auo, & al suo Padre. Darò questa persecutione settantaquattro anni, non sottrahendone li vndici di Guntamundo, nelli quali si sparfe tanto sangue di Martiri, quanto in molte delle fiere, e graui persecutioni de' Gentili.

Succeffe Hilderico il figliuolo, nato d'Eudoxia Imperatrice sopradetta; fù buon Cattolico, & ucciso dal fratello nell'anno ottauo, che fù Gelismero il detestabile: sendo poscia con lo stratagemma di vn Carro stara presa da Belisario Cartagine, il Re fù mandato in Costantinopoli a Giustiniano, & finì il ballo di cento, e cinque anni.

Non minore fù la fama, che si acquistò Cartagine dal sapere, e dalla santità de' suoi Prelati; fra quali si può dire singolare S. Cipriano Vescouo, e Martire. Si trouò, non per malitia, inuilupato questo S. Padre nel Concilio Cartaginense: ma il netto del suo cuore (non si può dire così d'Origene) si vidde nella persecutio.

secutione sotto Valeriano, & Gallieno nel 258.

PORTO FARINA 28. 34. doue prima fu *Vtica*, Città famosa dalla stanza di Catone, che vi si uccise, per non aspettare Cesare vittorioso nel 708. di Roma, & seconda solo à Cartagine. Stringendo l'Africano Vtica, fu attaccato da Siface, & Asdrubale con centomila armati; & egli nel medesimo giorno gli ruppe, & gli spogliò degli alloggiamenti: poco dopò con la caduta di Vtica, & rotta di Anibale (nel 552. di Roma.) si terminò la Seconda Guerra Punica, dopò dicifette anni di dubbioso contrasto.

BISERTA 28. 34. Porto in vicinanza di Vtica; stà presso vn fiume, che serue di Quartiere d'Inuerno alla squadra di Tunizi: fu vn tempo la Città Capitale dell'Africa, & la Regia di Agrigante; espugnata, come dice il secondo Ludouico Ariosto, dal Duca Astolfo con quel suo Essercito di Nubi à cauallo, & con l'armata nauale, eccitata dalle incantate frondi.

MARSA 28. 34. luogo piccolo; mà nobile, essendo soliti nell'estate risiederui li Rè di Tunizi: è sottoposta assieme con NABEL 29. 34. prima detta *Neapolis*; CAMARA 28. 34. & ARIANA 29. 34. al Prefetto della Goletta.

VRBS 27. 31. *Turridis*, Colonia de' Romani; & con essa BEGGIA 27. 34. sono in questi tēpi due granari li più ricchi di Tunizi. HAIN SAMMIN 27. 34. fabricato non è molto da quei di Tunizi contro l'incurfioni degli Arabi.

TABARCA 27. 34. Piglia da questa il nome vn' Isoletta, che le giace à vista, famosa dalla pesca del Corallo.

ALGIERI 21. 34. *Argel*. Porto. *Julia Caesarea*, ò li presso, Capo della sua *Mauritania*. Questa Città fu soggetta al Rè di Tremescen; se ne sottrasse per gli aggrauij, & si diede al Rè Catolico; & nel 1505. al Turco. Gira da tre miglia: è posta tutta in Fortezza, piena di popolo, e di ricchezze: trà gli altri traffichi il più douizioso è quello del Ricatto delli Christiani, e de' Mahomettani. È memorabile questa Città dall'infortunio di Carlo Quinto, e della sua Armata nell'anno 1537. & d'all' hora fu ben fortificata: fa da ottanta mila anime, si è fatta ricca con il refugio de' Corsari, & vogliono, che il traffico di due Porte gli frutti vn milione l'anno. Si governa da vn Luogotenente del Turco, impropriamente chiamato Rè.

BVGIA 23. 33. hà vn buon Porto: & è famosa per la Fortezza, e bellezza di vn Castello tutto colorito, al di fuori principalmente, di azurro. DISTESE 24. 33. Doppo che fu disfatto dagli Arabi si è rimesso; mà ben poco in

comparatione allo stato di prima; poich'era assicurato da vna muraglia di sassi quadri, e di grandezza smisurata. NECAVS 23. 32. è vn luogo delli più delitiosi, & ameni della Barbaria, ornato di edificij superbi, e specialmente di bagni, hospedali, & Collegij di Studenti. GIGES 24. 34. Stà sopra vn Porto competentemente buono, e frequentato da' Francesi per li corami, e cera. Diede il nome ad vn Regno; & hoggi è ridotta in vn Villaggio.

MESSILA 23. 32. Dà il nome ad vna Contrada famosa dalle razze de' Caualli, veramente Barbari.

CONSTANTINA 25. 32. prima detta *Cirtha*, celebre dalla residenza delli Rè Siface, & Massinissa, e Teatro della Catastrofe dell'altretanto superba, che generosa Regina Sofonisba: Gira da quattro miglia, e si godeua dal Primo Genito del Rè di Tunizi; è forte per l'erta del sito, buona, & alta muraglia, & fossa d'acqua grossa, & corrente. Che sia stata ingrandita da' Romani ne fanno buona fede le reliquie degli Archi trionfali, e di altri edificij grandi, e superbi. Acquistò nome nell'anno 300. di Christlo, (come l'incendiario del Tempio di Diana,) da vn Conciliabolo, celebrato da quei Vescoui dell'Africa, li quali furono detti Traditori; perche nella persecutione di Diocletiano, per eccesso di debolezza di spirito, consegnarono a' Magistrati li libri sacri; e fra questi fu Secondo Trigifstano, Primate della Numidia. È piena di mercanti, e di traffichi: gli serue di Porto COLLO 25. 34. prima si diceua *Cullu*, & è assai frequentato per il commercio di Constantina.

SUCAICADA 25. 34. frequentato pure per la comodità del suo Porto. MELLA 24. 32. si disse *Tumarra*, assai nota per le buone razze di Caualli Barbari, li quali si nudriscono nella sua Contrada.

BONA 26. 34. *Beled el Vgueb*, *Hippon*, Porto, e Fortezza grande, bella, e buona; & che hà patito delli buoni infortunij. In questa Città, viuente S. Agostino suo Vescouo, Bonifacio, prima Generale, e poi ribelle dell'Imperatore, hauendo chiamato in suo fauore li Vandali, fu da questi (numerosi da ottanta mila) in pena del suo misfatto, assassinato, & ucciso.

SARSELLI 20. 34. ò *Sargela*, è creduta opera de' Romani: hà vn Porto assai comodo, e capace; e che si assicura da vna Rocca fabricataui dal fratello di Barbarossa il Corsaro.

HVMAN 15. 34. Capo di vna Prouincia; stà sopra vn Porto piccolo, e ben sicuro, assistito da due forti. È conosciuto questo paese dalla compra, & eccellenza de' drappi di bombace;

che manda fuori. HARESCOL 16. 34. Stà incima ad vna rupe, quasi affatto cinta dal Mare, & presidata da Turchi di Algieri.

TEBESSA 26. 30. dà il nome ad vna Prouincia, la quale vbbidiua al Rè di Tunisi, come, e quando gli tornaua conto: adesso è soggetta al Turco per forza.

Beni-Razi è vna Prouincia, che si stende in lunghezza cinquanta miglia, e venticinque in larghezza, & non vi è luogo di consideratione, che vn solo, detto BATHA 18. 33. il quale anco è affatto rouinato per li continui insulti de' Popoli, che viuono nel Monte GVANSERIS 19. 32. & hanno costretto gli habitatori di Batha à viuere in campagna sotto le tende, ò pure ad assicurarli frà Monti.

MELIANA 21. 33. È habitata da gente di poca stima. MAZVNA 21. 33. il giro delle mura di questo mostra bene, che sia stato vn luogo grosso; ancorache al presente sia ben piccolo, e ben pouero.

Angad Heben, dà il nome à questa Prouincia il *Deserto di Angad*, habitato da Arabi, parte pastori, e parte masnadieri; vi si fa vna buona caccia di Scruzzi. Capo del paese è CALACHOORA 17. 34. ò *Calacna*, luogo assai nobile, & ben popolato.

TENEZ 19. 34. Siede alla marina, & dà il nome ad vn Promontorio. Hebbe proprio Rè, che fu oppresso dal Corsaro Barbarossa.

Sono stati incorporati al Regno di Algieri molti altri luoghi vicini, tra quali sono di qualche nome. MEDVA 19. 32. *Medina*, Città habitata da gente roza; mà ricca, per la fertilità delle campagne: E gli habitatori del Monte BENI-ABUSAID 19. 34. sono ancor essi ricchi per la fecondità de' loro greggi, d'onde trasmettono in Europa gran quantità di pelli.

TELENSIN 16. 34. ò *Tremesen, Timice*: era la Capitale di vn Regno ampio: faceua dici-sette mila fuochi; fu ridotta in cattiuo stato, prima dal Rè di Fez con vn assedio di sette anni; e poi dal Turco, il quale se ne fece padrone; & finalmente per li contrasti del Turco con il Seriffo di Fez è stata maltrattata; e bene. In questo Regno sonoli Principati seguenti.

Di BRÉSCHÉ 20. 34. *Rastonium Colonia*. Questo Signore trauglia con le scorrerie mirabilmente: Algieri; non conosce Superiore, & il Turco non si cura (perche non teme) di hauerlo soggetto.

Di CVCCO 22. 33. Non è questo Principe cattiuo inimico de' Turchi, e di Algieri, la quale suole anch'egli spesse volte traugliare malamente con le scorrerie. Mà? e per dirla netta; à chi non è stato sopra il luogo, non ba-

sta quello, che n'esprimono il bulino, e la penna per sodistare ad ogniuno.

Di GERSELYM 15. 33. Và d'accordo con l'antedetto nello scorrere queste Contrade.

Biledulgerid, Numidia.

(Africa Quarta.)

TRA le pezze sudette, & il Monte Atlante giace il Biledulgerid, doue cade la Numidia: distinguendo di esse li confini in questo racconto li conti andariano più spicciati. Mà? Acquistò gran credito à questa Contrada il Costante Rè Massinissa, il quale visse in vera amicitia de' Romani (di sicuro che non dormiuano) sessanta anni; morì di nouanta sette, e se ne viuea vno di più, poteua dire d'hauer veduto cominciare la Prima guerra Punica, & finire con l'incendio di Cartagine la Terza.

Lasciò quarantaquattro figliuoli, tra quali da Publio Scipione, Nipote adottiuo del suo amicissimo Africano, fù ripartito il Regno. O' gran Regno! ò piccolissimi Regoli! Ecco ne la proua.

Nell'anno di Roma 643. bisognò attaccarla con Iugurta Rè, & oppressore delli Nepoti di Massinissa, dal quale veniuà anch'egli. Si sostenne gran pezza à forza, e braccio del Rè de' metalli; & nel 47. abbattuto da Mario, e tradito da Boccho, Rè della Mauritania, honorò il trionfo, e poi fù scannato in prigione: Ohli belli guadagni di chi non si contenta del suo, quando gli basta! Sono queste due Contrade piene di Struzzi, e di Danti. Questo animale è della grandezza di vn Toro, di pelame bianco, corre con velocità incomparabile, e perciò gli salta l'vgna, ch'è fessa, & con l'vgna perde la libertà, & per l'eccellenza del Cuoio la vita. Hor questa bestia si che può dire. Fortunato Castore!

Vi moltiplicano la Giraffa, & la Zebra: quella è simile al camelo, e questa alla mula, vestita di pelame listato à bianco, e nero; & le Contrade difficili dell'Atlante buttano Dragoni, e Serpenti à furia. Di questi vltimi è pur grande l'euidenza; di quelli si parla, & si scrive da gente non indegna di fede, e con gran chiarezza. Mà qual difficoltà maggiore si sentirà nel concepire, & credere che vi sia il Dragone, che il Satiro? & pure di questo mostro Scrittori grauissimi parlano di veduta.

Questi Popoli appresso gli Antichi furono in stima di robusti, e di lunga vita; gli Arabighi fanno hoggi l'huomo adosso. Li Principati si dicono dalle Popolationi seguenti.

Di SEGELMESSE 15. 31. Deue la sua grandezza al fiume

fiume vicino *Zis*, ò sia *Ghir*. Distrutta che fù dagli Arabi questa Città, li suoi abitanti cinsero di muro ottanta miglia di paese; e fiorirono mentre furono concordi; (bene, che dura poco;) mà rotto poi il muro, gli Arabi vi poterono gli artigli adosso. Il Rè di Segelmesse è il più stimato di queste Contrade: dicono che arma, subito che gliene venga la voglia, trenta mila Caualli da scorrere. La Città, se non è magnifica, abbonda nulladimeno di delizie, e per la copia dell'acque del *Ghir*, e per molte altre fontane.

TESSET 19. 29. ò sia *Tefebit*, è ben popolata.

TEGORARIM 22. 29. Dà il nome ad vn Regno, doue sono molte Popolazioni; e soggiace ad vn Arabo, il quale può armare da trenta mila Caualli, e spesso disputa, & si danno bene sù le corna con il Signore di Segelmesse.

TECORT 26. 28. Il Principe di Tecort viue confederato con l'antedetto.

DEUSEN 23. 31. È famosissima trà queste Popolazioni, e stimata la più antica della Numidia: & ch'ella sia stata di grande splendore si raccoglie dalla magnificenza delle sue ruine.

ZEB 26. 28. fù nota questa Contrada per la vicinanza del *Monte Auraso*, famolo per l'amenità, e fertilità, aiutata dall'acque, le quali da esso scaturiscono dà il nome ad vn Principato, che abbonda di struzzi, come la Puglia di mosche. Il suo Principe si fa sentire con le rapine verò la *Lybia*.

BILEDVLGERID 27. 29. Giace nel corpo della *Numidia*, in Contrada fertillissima di palme, & dà il nome ad vn gran tratto: si governano queste Genti, la miglior parte, da' proprij Principi, Tributarij delli più potenti alla marina; alcune Contrade viuono libere; e si può dubitare che troppo.

FATNASA 26. 30. Giace alle falde dell'*Atlante*, & dà il nome ad vna Prouincia.

MORDES 28. 28. Dà pure il nome ad vn altra Regione.

CAUSA 29. 27. Insigne per la commodità delli bagni caldi; antica di origine, & magnifica d'edificij, vbbidisce a' Turchi.

GVARGALA 27. 26. Spopolano questa Città li scorpioni: se con li morti, ò pure con lo spauento, in qualche stagione dell'anno, chi lo sa lo dica.

POTENZA DE' TARTARI, OTATARI (Europa, & Asia.)



SOTTO il nome di Tartaria vò quanto si stende dalla Volga allo Stretto di Iesso: mà è da sapere, che fuori della Tartaria, à Ponente della Volga viuono li Tartari Pretzcopiti; e che più oltre alcuni brachi di Tartari, per se stessi non considerabili, e delli quali si fece motto sopra, si sono annidati frà le foci delli fiumi Danubio, e Nieper presso il Mare Euxino: e questi ne' tempi correnti, hor d'accordo, & hora in discordia con li Cosacchi, seguendo hora vn partito, & hora vn altro, si fanno sentire, benchè non senza loro dolori di capo, con danni, e disturbi delli vicini.

La Gente Tartara è delle più antiche, le quali habitassero la Terra, quali sono stati li Popoli della *Scythia*; feroci à quel segno, che fanno tutti; e sempre tremendi, così mentre vbbidirono ad vn solo Chan, come dopò che si

diuisero in più Corpi: & vagliano per vna proua manifesta della brauura de' Tartari, oltre le prodezze antiche, le conquiste, & incursioni moderne; riuscendo, ò mostrando la faccia, ò pure le spalle, sempre superiori ad incontro; onde diuenero insuperabili à gli attacchi di tanti Principi insigni, e per lo valore militare, e per la potenza, quali furono Cyro, Xerse, Dario, Alessandro, e tanti altri: e da circa quattrocento anni à questa parte si sono fatti sentire con l'Armi quasi per tutto, scorrendo nell'Europa fino in Russia, Polonia, & Hungaria; e quasi per tutta l'Asia, della quale ne hanno già occupato, e ne tengono la maggior parte; egli è ben vero, che tanto non farà di gran meraviglia, quando si consideri, che questa è vna Gente, la quale, e per intuito naturale, e per esercizio non fa professione d'altro, che di soldato.

Fanno li Tartari vna vita asprissima: dietro alli greggi, & armenti, vagando con questi, secondo la commodità de' pascoli, hora in vna.

&